

Fucino, il patto delle Casse blindate stabilità e crescita

►Cinque investitori istituzionali pubblici hanno siglato un patto di consultazione sul 21%. Uno degli obiettivi è di riaffermare la natura di lungo periodo dell'investimento

LA STRATEGIA

ROMA I grandi investitori istituzionali pubblici blindano il sostegno e la fiducia nella Banca del Fucino, l'unica realtà bancaria della capitale che opera a tutto tondo, dal lending, al credito al consumo, alla nuova innovativa e unica iniziativa nel suo genere in rampa di lancio, sull'energia.

Ieri a Roma i vertici della Fondazione Monte di Lombardia, Enpam (Cassa medici e dentisti), Enpaia (Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura), Cnpr (Cassa dei ragionieri e periti commerciali), Fondazione nazionale delle Comunicazioni, hanno sottoscritto il patto di consultazione sul 21% dell'istituto romano, nel segno della stabilità, continuità e crescita e per rimarcare l'investimento di lungo periodo.

L'accordo parasociale che sarà presieduto da Mario Cera, avvocato, numero uno della Fondazione Monte di Lombardia, lascia piena autonomia di comportamento, di

L'ISTITUTO ROMANO È UNO SNODO NEVRALGICO DELLA RETE DI ALLEANZE PER LA CAPITALE



Nella foto da destra: Maiolini (Fucino), Piazza (Enpaia), Masi (Fucino), Oliveti (Enpam), Cera (Monte Lombardia), Muscarella (Comunicazioni), Rosignoli (CNPR)

azione e di voto ai singoli aderenti. Il direttivo dell'accordo si dovrebbe riunire prima delle assemblee e, periodicamente, per fare il punto sulle strategie di sviluppo. Non è il primo accordo di questo genere siglato da casse e fondazioni nella governance delle banche. Enpam ed Enpaia assieme ad altre casse ed enti, hanno da tre anni un analogo accordo parasociale in Banco Bpm sul 6,8% con natura consultiva perchè essi, da investitori pubblici, non possono avere una presa più stringente sulla governance.

Il motore del successo della Fu-

cino è ad Francesco Maiolini che in pieno periodo Covid, ha realizzato il salvataggio della vecchia Fucino gestione Torlonia, rivitalizzandola attraverso l'intervento di Igea Banca fino a farla diventare oggi, il salotto buono dell'economia e della finanza della capitale con un'attività di forte e costruttivo impulso del territorio, creando una rete di collegamenti pubblico-privato. Un mese fa Fucino è entrata come socio fondatore di Fondazione Roma REgenerations ETS, un progetto di rilancio economico della città, su principi di sostenibilità sociale, ambientale ed

economica. Questa iniziativa è un think tank lab che ha lo scopo di sostenere il territorio romano nelle importanti sfide che dovrà sostenere dei prossimi anni, allacciando il dialogo con gli interlocutori istituzionali, contribuendo alla costruzione di una visione per la Capitale del futuro.

Nel 2023 il rendiconto della Banca Fucino si è chiuso con un utile lordo superiore ai 20 milioni e con una crescita degli impieghi e margini considerevole.

IL FUTURO ENERGETICO

Nel salotto buono Maiolini ha radunato le principali casse di previdenza, fondazioni, imprenditori romani e non solo, molti di questi in testa all'azionariato: Upz Investment del gruppo abruzzese Petricca (8,71%), Sri Group di Giulio Gallazzi, uomo d'affari bolognese molto attivo nel banking & finance, (8,42%), Enpam (7,69%), Monte Lombardia (5,87%), Txt Solutions (5,73%), Advanced (5,2%), Santo Versace tramite Scilla (4,77%).

Negli ultimi tempi Maiolini ha allargato molto il raggio del business. Tra le ultime iniziative il protocollo con le sigle sindacali che vincola la concessione del credito al rispetto delle norme di sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione delle imprese. E in cantiere c'è la Banca della transizione energetica e della sostenibilità con qualche partner di adeguato standing.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

